

PROGETTO SPERIMENTALE PER LA CREAZIONE DI UN SERVIZIO TERRITORIALE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

METODOLOGIE E STRUMENTI PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

1. CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

- è un importante strumento per la gestione delle risorse umane
- è un momento qualificante per la prevenzione del disagio scolastico e per la promozione del benessere psicofisico degli alunni
- è uno strumento per avvicinare il mondo della scuola e quello della famiglia
- costituisce una risorsa per realizzare le pari opportunità nell'istruzione e per favorire l'orientamento.

2. CARATTERISTICHE E FUNZIONI DELLO PSICOLOGO

La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

Per esercitare la professione di psicoterapeuta è necessario che il professionista, medico o psicologo, abbia intrapreso un corso di specializzazione riconosciuto dallo Stato Italiano della durata di almeno quattro anni.

3. COMPETENZE DELLO PSICOLOGO IN AMBITO SCOLASTICO

Lo psicologo deve esercitare la sua professione solo negli ambiti in cui ha raggiunto livelli di formazione, competenza ed esperienza adeguate (documentabili tramite curriculum). Lo psicologo che opera in ambito scolastico riconosce la necessità di un continuo sviluppo professionale e adotta misure necessarie affinché ciò avvenga: si aggiorna costantemente sulle novità scientifiche e professionali del settore.

Per lo svolgimento di momenti di supporto e consulenza psicologica non è strettamente necessaria la specializzazione in psicoterapia, anche se costituisce titolo preferenziale.

Qualora lo psicologo si occupi di tematiche specifiche (es. disturbi specifici d'apprendimento, lezioni di educazione sessuale) è utile ed opportuno che possieda delle conoscenze peculiari maturate attraverso formazione adeguata e aggiornamento costante.

4. ASPETTI DEONTOLOGICI E DOVERI VERSO L'UTENZA

Lo psicologo che lavora in ambito scolastico conosce e applica i principi di deontologia professionale secondo quanto disposto dalla legge.

In particolare si evidenzia che lo psicologo:

1. Deve fornire alla scuola e all'utente (studente, genitore etc.) informazioni adeguate e comprensibili circa le sue prestazioni, le finalità e le modalità delle stesse, nonché circa il grado e i limiti giuridici della riservatezza.
2. Deve garantire la segretezza dei dati attraverso la custodia o il controllo di appunti, note, scritti.

Per quanto riguarda l'art.31 del Codice deontologico degli psicologi italiani (consenso per prestazioni professionali a persone minorenni) si specifica quanto segue:

- Tutte le attività dello psicologo che si svolgono all'interno del sistema scuola devono essere inserite nel Piano Offerta Formativa (POF), affinché ogni genitore al momento dell'iscrizione del figlio possa prenderne visione ed eventualmente esprimere le sue considerazioni e/o dichiarare la sua indisponibilità a che il figlio partecipi al progetto;
- E' necessario il consenso di chi esercita la potestà genitoriale per le seguenti attività:
 - Qualunque attività di tipo psicodiagnostico
 - Orientamento professionale/scolastico
 - Screening rivolti all'individuazione di caratteristiche peculiari dell'apprendimento o del comportamento
 - Somministrazione di test
 - Qualunque intervento rivolto al singolo che superi la singola seduta;
- Non è necessario il consenso esplicito di chi esercita la potestà genitoriale per le attività di gruppo che non hanno come obiettivo di diagnosticare o mettere in evidenza eventuali caratteristiche di un singolo individuo.

5. OBIETTIVO GENERALE IN AMBITO SCOLASTICO

L'obiettivo generale e prioritario dell'intervento dello psicologo nella scuola è la promozione della salute e del benessere psicofisico di allievi, genitori, docenti, dirigenti, personale ATA e educativo che opera nell'ambito scolastico.

L'istituzione di una struttura di Servizio Psicologico Scolastico territoriale, inteso quale insieme coerente di attività psicologiche integrate e coordinate, è dunque finalizzata a:

- Favorire la cultura del benessere psicologico nella fascia evolutiva di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado;
- Consolidare ed accrescere la qualità dei percorsi formativi scolastici, ovvero sia la dimensione dell'apprendimento (con particolare riferimento ai disturbi DSA) che dei processi relazionali, per favorire un equilibrato processo di crescita della personalità;
- Sostenere le istituzioni scolastiche e le famiglie nello svolgimento delle loro funzioni educative: competenza ruolo educativo, competenza ruolo genitoriale, gestione gruppi, gestione organizzazione scolastica;
- Programmare attività di formazione delle diverse aree del sistema scolastico; Coordinare ed integrare gli interventi con i servizi territoriali presenti nel Comune (Ambito Sociale, Provincia, ASUR).

6. ANALISI DEI BISOGNI

E' necessario effettuare un'analisi dei bisogni per evidenziare le problematiche maggiormente sentite all'interno della scuola e della rete di scuole, affinché esse vengano poi riportate e prese in considerazione in un progetto. E' opportuno che lo psicologo sia partecipe della costruzione del progetto d'intervento insieme a dirigenti, insegnanti ed eventuali altre figure educative.

7. COINVOLGIMENTO ENTI

L'intervento dello psicologo dovrebbe caratterizzarsi per la promozione di un coinvolgimento e un raccordo interattivo e cooperativo con le realtà istituzionali del territorio (es. Aziende Sanitarie, Comuni, Province, Terzo settore) per potenziare azioni efficaci di benessere psicologico.

8. POSSIBILI INTERVENTI

La tipologia degli interventi effettuabili dallo psicologo all'interno della scuola può articolarsi in diverse modalità a seconda dei bisogni emersi e dei destinatari a cui si rivolge. Di seguito alcuni esempi.

Interventi rivolti agli allievi:

Attivazione di uno sportello di ascolto

Si tratta di uno spazio all'interno della scuola in orario scolastico o extrascolastico in cui lo psicologo fornisce sostegno psicologico a una o più categorie fra cui: studenti, genitori, docenti, dirigenti, lavoratori che operano nell'ambito scolastico (personale ATA e educativo), garantendo uno spazio di accoglienza e di ascolto per i loro problemi o difficoltà.

Attività di orientamento

L'attività di orientamento può esplicarsi mediante progetti specifici che prevedono il supporto di uno psicologo. Pertanto nei vari ordini di scuole, l'attività psicologica assume forme quali incontri in classe, visite guidate alle scuole, incontri con i genitori, colloqui singoli con gli studenti, somministrazione di questionari per la valutazione di interessi e attitudini.

Promozione dei percorsi ottimali di apprendimento

Uno degli scopi che può perseguire un progetto di attività psicologica è far sì che ogni allievo sviluppi le sue potenzialità e veda soddisfatti i suoi bisogni cognitivi, impari a studiare nei modi proficui e sviluppi buone capacità di autonomia. Per concretizzare tali obiettivi si possono sostenere i docenti nell'individuazione di metodologie fondate sull'individualizzazione dell'insegnamento e insegnare agli alunni ad utilizzare metodi di apprendimento efficaci e raggiungere prestazioni migliori; l'obiettivo è anche quello di innescare indirettamente negli studenti un potenziamento dei sentimenti di autoefficacia personale e scolastica attraverso la motivazione.

Attività di screening

In età scolare o pre-scolare può essere utile somministrare test e questionari o effettuare osservazioni per accertare nella popolazione scolastica la presenza di requisiti su aspetti specifici (es. lettura, scrittura). Tale modalità potrebbe essere utile per constatare precocemente la presenza di disturbi e disordini, in modo da poter dare indicazioni tempestive a insegnanti e genitori (e agire a livello didattico, educativo o riabilitativo).

Promozione delle competenze socio-affettive e relazionali

Nella scuola, può essere utile potenziare le competenze interpersonali o abilità relazionali in modo che bambini e ragazzi riconoscano i propri bisogni, riconoscano gli altri come portatori di bisogni uguali o diversi, nonché possano sperimentare le capacità di autoregolazione e empatia verso l'altro. Tali finalità si possono raggiungere ad esempio attraverso attività all'interno del gruppo-classe per rafforzare l'autostima, per il miglioramento della consapevolezza emozionale, la prevenzione del bullismo e l'incremento delle capacità comunicative.

Interventi rivolti agli insegnanti:

Gestione o accoglienza della multi-culturalità

L'intervento dello psicologo in questa area può riguardare i percorsi di inclusione scolastica con la promozione dell'integrazione dei bambini e degli adolescenti, attraverso la riduzione del pregiudizio e l'armonizzazione delle dinamiche del gruppo classe. Anche gli interventi rivolti alle famiglie e alla comunità sono utili allo scopo di promuovere la conoscenza e il dialogo tra culture.

In particolare lo psicologo potrebbe lavorare in questa direzione mediante azioni di formazione rivolte agli insegnanti e ai genitori e mediante interventi diretti nelle classi atti a favorire l'interazione e la costruzione di un senso di appartenenza al gruppo.

Gestione dei bisogni educativi speciali

Con la finalità dell'integrazione scolastica lo psicologo può agire coadiuvando gli insegnanti curricolari, al fine di costruire l'identità e il percorso scolastico dei bambini o ragazzini con bisogni educativi speciali (non certificati ai sensi della Legge 104/92). Tali soggetti debbono essere considerati nella loro totalità, affinché le loro difficoltà siano solo uno degli elementi osservati e vengano curati i risvolti di tipo psicologico e le loro potenzialità. Agendo in sinergia con i docenti, lo psicologo può suggerire interventi didattici utili per l'apprendimento e modalità psicoeducative per l'integrazione sociale.

Promozione e valorizzazione del ruolo dell'insegnante

Il lavoro dello psicologo con gli insegnanti può avere una serie di finalità, fra le quali: motivare e sostenere un processo di riflessione sul proprio ruolo professionale; condividere dubbi e problematiche mediante occasioni di confronto e di sostegno; aumentare le capacità di collaborazione e integrazione con le famiglie, i colleghi e i servizi territoriali; sensibilizzare gli insegnanti ad accogliere le differenze come risorse; favorire e facilitare relazioni e comunicazioni coi ragazzi, sostenendo le capacità di ascolto e la gestione delle emozioni.

Interventi rivolti ai genitori

Promozione delle competenze genitoriali e della partecipazione delle famiglie

Nelle scuole italiane vengono svolte iniziative e azioni per la promozione e il sostegno delle competenze genitoriali, offrendo contesti di confronto e riflessione tra i genitori circa il ruolo educativo che sono chiamati a svolgere nei confronti dei figli. Tali interventi possono promuovere e valorizzare le risorse familiari esistenti, mettendo i genitori nella condizione di individuare strategie educative praticabili rispetto alle diverse situazioni riscontrate. Gli argomenti da approfondire spesso vengono negoziati tra lo psicologo e il gruppo dei genitori, al fine di poter riflettere sulle esigenze rilevate o sulle tematiche educative maggiormente sentite; oppure sono pre-stabiliti dall'istituto scolastico e delineati all'interno del progetto.

Sviluppare la collaborazione scuola-famiglia

Questo obiettivo specifico intende sviluppare la collaborazione scuola-famiglia, ovvero favorire un processo in cui le due parti cooperano tra loro, dando luogo ad un rapporto caratterizzato dal riconoscimento della specificità delle loro funzioni e dei loro ruoli. Lo psicologo può assumere un ruolo importante nel favorire la collaborazione tra le due parti e nel promuovere interazioni educative condivise.

Per approfondimenti rispetto agli interventi nelle aree specifiche vedasi gli allegati.

9. RAPPORTI CON LE FIGURE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Lo psicologo che lavora in ambito scolastico si impegna a coltivare rapporti professionali armoniosi e collaborativi con tutte le altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (logopedista, psicomotricista, pedagogo e sociologo).

10. STRUMENTI PSICOLOGICI

Lo psicologo nell'esercizio della sua professione utilizza oltre al colloquio strumenti e tecniche aggiornati, tali da garantire una buona attendibilità e validità. Lo psicologo è ben informato sulla validità e attendibilità degli strumenti e delle tecniche e sceglie quelli per cui esistono dati di standardizzazione recenti e che possono essere usati appropriatamente a beneficio dello studente o dal destinatario dell'intervento.

11. VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

E' utile che le istituzioni scolastiche che fruiscono di progetti di attività psicologica ne definiscano le modalità di valutazione in relazione all'efficacia. A tale scopo è opportuno introdurre strumenti come:

- Fogli dati per rilevare numericamente alcuni indicatori dell'intervento (n. alunni coinvolti, n. insegnanti partecipanti, n. colloqui genitori etc.) che gli psicologi possono consegnare ai dirigenti;
- uno o più incontri di verifica finale con le componenti istituzionali del progetto
- indicazioni circa gli strumenti testistici utilizzati

Al termine del progetto o dell'intervento, sarebbe utile che lo psicologo riassume tappe ed esiti del percorso in una breve relazione, sottolineando i problemi eventualmente rimasti aperti e proponendo un possibile scenario di lavoro per il futuro.

12. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

In merito all'organizzazione del Servizio di Psicologia Scolastica si stabilisce l'insediamento presso l'Ordine degli Psicologi della Regione Marche dell'Organo di Coordinamento degli Psicologi Scolastici.

Tale Organo si avvarrà dell'azione coordinata del Referente della Commissione Tutela e Promozione della Professione, del Responsabile del Progetto Sperimentale di Psicologia Scolastica e del Coordinatore del gruppo di lavoro dell'Ordine Psicologi sulla psicologia scolastica. Sarà compito del suddetto organismo costituire un elenco/graduatoria di psicologi scolastici e relative aree di competenza, che sotto la propria responsabilità dichiarino di possedere i requisiti previsti dal presente documento. L'elenco verrà aggiornato periodicamente. Il coordinamento avrà altresì il compito di promuovere la formazione e di sostenere le attività di tirocinio in psicologia scolastica.

Per garantire la qualità dell'intervento nelle scuole viene identificata inoltre la figura dello **Psicologo Referente** a cui ciascun ISC può fare riferimento specifico.

Lo Psicologo Referente ha funzioni di intervento, di analisi dei bisogni di coordinamento dei colleghi e degli enti territoriali coinvolti in un'ottica di lavoro in rete, nonché con altre figure professionali eventualmente presenti nella scuola. Lo psicologo referente, a cui è richiesta una qualità professionale significativa, coniugherà le esigenze della scuola con i requisiti richiesti per operare come psicologo scolastico.

Lo psicologo referente agirà coordinandosi con una specifica componente docente, interna a ciascun ISC, incaricata per le attività di psicologia scolastica.

Ciascun ISC è tenuto a presentare i bisogni inerenti l'attività psicologica (area relazionale, area cognitiva, area della formazione e dell'orientamento) attraverso il documento del POF.

13. CRITERI PER L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DELLO PSICOLOGO SCOLASTICO/COLLABORATORE

I criteri per operare come psicologo scolastico/ collaboratore sono i seguenti:

1. essere iscritti all'Albo degli Psicologi Sez. A da almeno 3 anni

Inoltre essere in possesso di almeno uno tra i seguenti requisiti che attestino una competenza specifica:

- a) almeno 1 anno di esperienza comprovata nel contesto scolastico, in merito alle attività di consulenza psicologica, formazione e orientamento scolastico o il conseguimento di master o corso di perfezionamento inerente la psicologia scolastica

oppure

- b) 3 anni di esperienza comprovata nel contesto scolastico, in merito alle attività di consulenza psicologica, formazione e orientamento scolastico

oppure

- c) formazione in psicoterapia con 1 anno di esperienza comprovata nel contesto scolastico, in merito alle attività di consulenza psicologica, formazione e orientamento scolastico

oppure

- d) esperienza di insegnamento di almeno cinque anni nella scuola pubblica con possesso di abilitazione e con almeno 2 anni di esperienza nel campo della psicologia scolastica

oppure

- e) formazione in psicoterapia con l'anno di esperienza comprovata in gestione di gruppi in ambito formativo e all'interno di Servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

14. CRITERI PER L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DELLO PSICOLOGO SCOLASTICO REFERENTE

I criteri per ricoprire il ruolo di psicologo referente all'interno delle istituzioni scolastiche sono:

- a. essere iscritti all'albo degli Psicologi, Sez. A da almeno 5 anni
- b. essere iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti presso l'Albo professionale o essere in possesso del titolo di specializzazione in psicoterapia
- c. 5 anni di esperienza comprovata nel contesto scolastico come psicologo

Inoltre costituirà titolo preferenziale il possesso di master o corso di perfezionamento inerente la psicologia scolastica